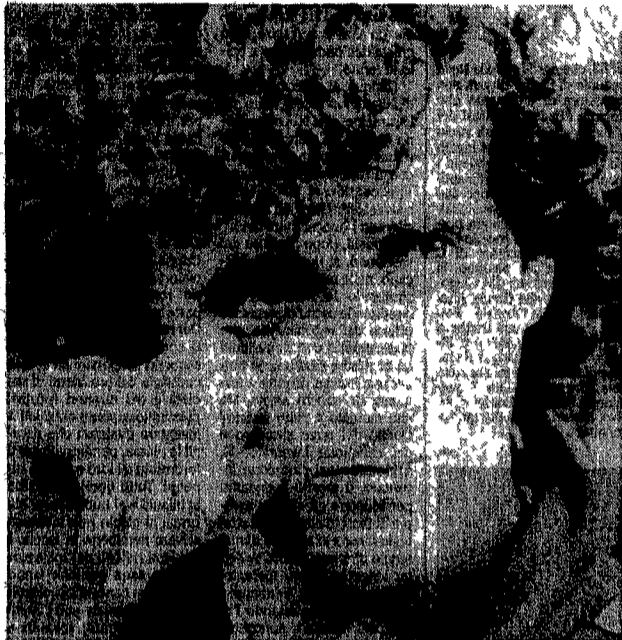
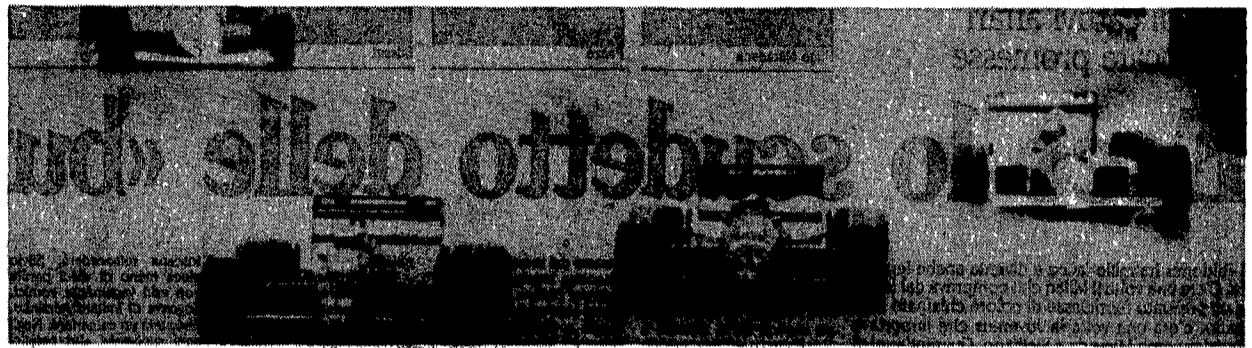


Prost costretto al ritiro  
Sotto la pioggia Senna  
apre la caccia al titolo



Il volto sconosciuto di Alain Prost, costretto a ritirarsi. Nella foto in alto un momento del Gran Premio di Silverstone, con le auto in pista fra gli schizzi d'acqua



## E le Ferrari annegano

Sotto la pioggia di Silverstone sono annegati i sogni delle Ferrari: partivano in testa ma dopo 13 giri Senna ha staccato Berger e da quel momento iniziava una malinconica marcia all'indietro che ha portato le due rosse fuori della zona punti. Ma il Gp d'Inghilterra con la vittoria di Senna e il ritiro di Prost ha riaperto i giochi in Formula 1. Certo si gioca solo in casa McLaren. Buona prova per Mansell e Nannini

DAL NOSTRO INVIATO  
**AUGIANO CAPECELATRO**

**SILVERSTONE.** Quella era caduta senza interruzioni dalla mattina. Ma cambiare le gomme da pioggia con quelle lisce, che vengono appunto usate sulle piste asciutte è sembrato a tutti uno sproposito. E, infatti, Alboreto, che dopo qualche giro, ha dovuto nuovamente fermarsi al box per riprendere le gomme scolpite, perché la pioggia era tornata a cadere, ha perso così altri due giri. «Abbiamo tentato il tutto per tutto», spiega il direttore sportivo della Ferrari, Marco Piccinini, «ormai Michele non poteva più fare nulla. I consumi erano altissimi. La pioggia sembrava essersi arrestata. Perché non provare con le gomme lisce che consumano di meno?»

I consumi, come tutta la squadra temeva ed aveva ripetutamente detto alla vigilia della gara, hanno bruciato il sogno della Ferrari. Un sogno carezzato per due giorni dalla provvisoria pole position di Alboreto, combattivo come non mai, alla pole position definitiva di Gerhard Berger e dalla conquista della prima fila, evento che non si verificava da quattro anni (Gran premio del Belgio sul circuito di Zolder). Sembrava il toccasana per una scuderia in crisi tecnica e immersa in un clima da corte medioevale, con alleanze che nascono e si dissolvono in vista della presa del potere, con nuovi personaggi alla ribalta e «vecchie glorie» che fuggono, abbandonando il campo. Tutto per preparare quella Ferrari senza

Enzo Ferrari come l'ha definita il presidente Vittorio Ghidella, viceré Fiat a Maranello. Sul dramma della Ferrari, che può solo consolarsi con il ritrovato Nigel Mansell, è vissuta la corsa, almeno agli occhi degli italiani, agli occhi del mondo è piuttosto vissuta sull'inopinata uscita di scena di Alain Prost che per la prima volta in questo campionato non sale sul podio. Ma è anche vissuta sul duello superfluo che il brasiliano Nelson Piquet ha ingaggiato, e vinto,

con il connazionale, per uscire dal doppiaggio, sul disperato tentativo di Berger di restare nella zona-punti, tentativo vanificato quasi sul traguardo da Derek Warwick, sulla corsa nelle primissime posizioni di Mauricio Gugelmin, giunto poi quarto con la sua March. Dal box qualche notizia sul mercato piloti. La Williams ha rimpiazzato Mansell - che passerà alla Ferrari - con il belga Thierry Boutsen, attuale conduttore della Benetton. Chi sarà l'anno prossimo? Il compagno di Nannini?

A PAGINA 19

Bocciata nel torneo preolimpico  
Travolta dall'Urss dopo il ko con la Grecia

## Italia nel cestino Il basket azzurro non andrà a Seul

**ROTTERDAM.** Non si cerca di salire sul treno in corsa. Quello del basket per Seul era già partito senza di noi nella gara persa contro la Grecia. Gli azzurri sono rimasti a piedi proprio per quel «faldico sabato», nel quale, adeguandosi al costume generale, hanno pensato bene di riposarsi contro Galle & Co. Una leggerezza assurda che si paga con la qualificazione. Il risultato negativo ha avuto forti ripercussioni nell'ambiente. Ripetere a casa è grave, il secondo basket mondiale, almeno a livello di club, non avrà la possibilità di presentarsi alla ribalta internazionale per dimostrare i progressi conseguiti negli ultimi anni.

I nostri giovani talenti sono naufragati di fronte a difficoltà sconosciute, ad avversari memorizzati e radiografati a sufficienza, hanno posseduto una disomogeneità di rendimento sconosciuta, una fragilità caratteriale che li ridimensiona anche a livello di basket indigeno. Ne beneficerà la prossima stagione agonistica (magra consolazione) che non dovrà aspettare i comodi della nazionale per darsi il via. Per il momento è comunque una brutta storia. Come è possibile tenere testa alla Jugoslavia, per tre quarti di gara ai sovietici, superare la Spagna, avere in tasca il biglietto per Seul e andare in tilt contro la Grecia?

Non si tratta di un caso isolato. Anche contro squadre abbottabilissime abbiamo sofferto, affidandoci quasi unicamente alla difesa (discreta) e al Riva eterno tappabuchi. Molte cose vanno ancora regolate. Gamba non vuole processi e la nostra stima nei suoi confronti non ci aiuta a farli. Reslano comunque molti interrogativi sulle sue scelte di fondo. (Maratoni) sarebbe stato utile all'attacco azzurro, un Meneghin, anche a pezzi, avrebbe certo reso meglio di tutti i nostri centri messi assieme) e su alcune relative alla partita contro la Grecia. Quello che più fa male è la constatazione che nonostante tutto, ce l'avevamo quasi fatta. □ PP

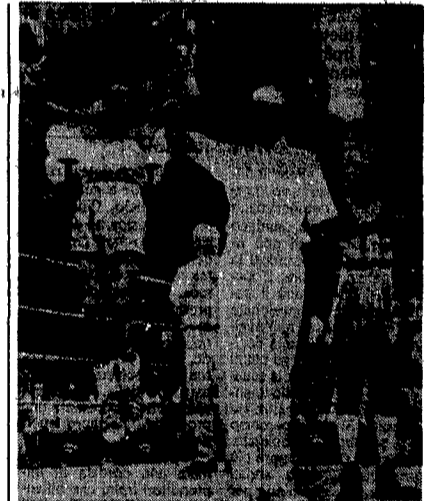
A PAGINA 20



I nuovi si presentano ai tifosi  
Cartolina napoletana  
per Alemão e Crippa  
aspettando Maradona

Prima cartolina napoletana per i nuovi acquisti del Napoli, Alemão e Crippa. Gli ingredienti in questa loro prima istantanea ci sono tutti, in una Napoli semideserta, vacanziera avvolta dall'afa. Il mare, Castel dell'Ovo, il lungomare di via Caracciolo, come vuole la tradizione e il colore partenopeo. Alemão e Crippa sono arrivati ieri per una prima presa di contatto con la società per la presentazione ufficiale e per le visite mediche. In serata c'è stato un intermezzo mondano. Hanno raggiunto Ischia, dove hanno partecipato alla grande festa finale del «meeting dei campioni».

A PAGINA 18



Pugni leggeri  
e guantoni  
pesanti  
per Michael

Non è certo un peso massimo, ma questo piccolo campioncino della boxe ha vinto il primo incontro della sua carriera. Siamo parlando di Michael Brittingham, sollevato di peso dall'arbitro, che ha appena concluso trionfalmente l'incontro-esibizione con lo sfidante Joshua Judah. Il match, che si è disputato a New York sul piazzale del mitico Madison Square Garden, era valevole per la categoria fino a 75 libbre di peso.

### AGENDA PER SETTE GIORNI

<b>LUNEDÌ 11</b>	<b>CICLISMO</b> Tour de France (fino al 24)	<b>MARTEDÌ 12</b>	<b>AUTO</b> Rally Nuova Zelanda (mondiale piloti)
<b>MERCOLEDÌ 13</b>	<b>PALLANUOTO</b> Play off	<b>CALCIO</b> Ginevra sorteggio delle coppe europee	
<b>SABATO 16</b>	<b>IPPICA</b> Roma derby di trotto	<b>PALLANUOTO</b> Finale play off	<b>PUGILATO</b> Holyfield-Titus mondiale messimi leggeri
<b>DOMENICA 17</b>	<b>MOTOCICLISMO</b> Rijkda mondiale 80 125 250 500	<b>PALLANUOTO</b> Play off finale	

Il sovietico ritocca il suo primato mondiale nel salto con l'asta portandolo a 6 metri e 6 centimetri. L'impresa realizzata nel meeting di Nizza

## Tra le nuvole vola l'angelo Sergei Bubka



**NIZZA.** Sergei Bubka è di parola, aveva detto che avrebbe migliorato il record del mondo e ha mantenuto l'impegno. Ieri sera sulla pedana del «Parc de l'Ouest» a Nizza, nel corso del meeting Nikala, decima prova del «grande prix» ha saltato 6,06. Il limite precedente, ovviamente, sempre dell'ucraino - il solo uomo al mondo capace di andare al di là dei 6 metri - era stato ottenuto il 9 giugno a Bratislava. L'impresa numero due del «grand prix» Sergei Bubka aveva promesso un record anche a Losanna e ci si era messo d'impegno ma il vento allora glielo impedì. Il campione d'Europa e del mondo ha ormai preso confidenza con la nuova asta «spirit», di fabbricazione americana e non si vedono limiti al progresso che è in grado di ottenere. Ma il campione è anche intelligente e i progressi li suddivide in piccoli grandi passi di un centimetro per volta, così la gente si diverte di più. È comunque pensabile che ora il grande scrobata si fermi. È la stagione dei Giochi e l'alloro olimpico è l'unico che gli manca. Nella stessa riunione sono stati stabiliti quattro migliori risultati stagionali nel fondo. Aouita ha vinto il 1500 in 3'32"69, il keniano Koec i 3000 slapi in 8'11"61, in campo femminile la Ivan ha corso i 1500 in 4'00"16 e la Murray nei 3000 in 8'31"22.